

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANNUNCIO DEL GEOLOGO ANDREA MOCCIA, CHE IN UN VIDEO ILLUSTRRA IL PROGETTO IPERTECNOLOGICO

## DA ULTIMA A PRIMA IN ITALIA E NEL MONDO LA SA-RC SCELTA PER ESSERE SMART ROAD

UN PROGETTO, CHE È IN STATO DI AVANZAMENTO, CHE RAPPRESENTEREBBE UNA SVOLTA STORICA PER LA NOSTRA REGIONE, DIVENTANDO APRIPISTA PER NUOVE TECNOLOGIE CHE POTREBBERO RENDERE PIÙ FUNZIONALE E PIÙ SICURE LE STRADE

«DATECI SOLO IL TEMPO»

AGRICOLTURA

VICENDA HOSPICE DI REGGIO

L'OPINIONE/ FRANCO CIMINO



OCCHIUTO: STIAMO PROGRAMMANDO FUTURO DEL SISTEMA SANITARIO



COPAGRI CALABRIA A CONFRONTO CON GALLO E GIOVINAZZO



L'ASSESSORE DELFINO: DA REGIONE TUTTO FUMO E NIENTE ARROSTO



La lezione di Sergio Mattarella in questo mondo difficile

## QUIRINALE: LO SCIVOLONE DI SALVINI INQUAIA LA DESTRA

GUIDATA DA SCUTELLÀ

NELLE SCUOLE DI CZ

SCALEA (CS)  
Il 31 riparte la mensa scolastica  
Posticipata per Primaria



EMERGENZA CARO ENERGIA



È NATA LA CONPAIT CALABRIA



AL VIA MONITORAGGIO GAS RADON DI ARPACAL

LAMEZIA TERME  
Celebrata la Giornata della Memoria  
Al Caffè Letterario



PALMI  
Il concerto della formazione Estrio  
Oggi alle 18



FERRARA AL CONSIGLIO GENERALE DI CONFINDUSTRIA

IPSE DIXIT

GAETANO SAFFIOTI

Imprenditore e testimone di giustizia



«Il cambiamento ci sarà solo quando il popolo lo vorrà. Ogni singolo, se la pensa nello stesso modo, può stravolgere il mondo. È il popolo calabrese che si deve ribellare non brandendo i forconi, ma cambiando mentalità, modo di comportarsi. Scegliere di essere persone veramente libere, senza essere egoisti ma pensando di lasciare un futuro migliore a chi verrà dopo di noi. Altrimenti succederà che parleremo ancora di 'ndrangheta per altri cento anni. Questo cerco di tramandare dimostrando che si può fare, cosa più importante da ciò che si deve fare»

NEL 2021: 2750 PAGINE DIGITALI, 365 NUMERI, 52 DOMENICALI, 25 SPECIALI: SOSTIENI CALABRIA.LIVE

CALABRIA A DUBAI

SAN GIOVANNI IN FIORE

CASTROVILLARI

A COSENZA, REGGIO E CATANZARO



IN MOSTRA IL TURBANTE DI PAOLA VOCATURO



COMUNE AVVIA ASTA SU LEGNAME DEI BOSCHI LOCALI



OGGI AL TEATRO SYBARRIS EMANUELA AURELI



OGGI CON COLDIRETTI CALABRIA L'EVENTO "VITAMINA C... PIACE"

GLI ITALIANI COMINCIANO A NON TRATTENERE PIÙ L'IRRITAZIONE PER QUESTO OSCENO TEATRINO DELLA POLITICA

# SALVINI FA IL BIS DEL PAPEETE A MONTECITORIO LO SCIVOLONE "ISTITUZIONALE" PER LA CASELLATI

di **SANTO STRATI**

**A** voler essere generosi, si può affermare che Matteo Salvini, dopo la grande cavolata del Papeete, sembra abbia preso gusto a non azzeccarne manco una. Sarà la rivalità, fin troppo evidente con la Meloni per la primazia sull'area di centrodestra, sarà l'ansia da prestazione, ma è un disastro totale, uno dopo l'altro. Lo scivolone istituzionale "imposto" alla Presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati (la seconda carica dello Stato) non solo si poteva e doveva evitare, ma - a nostro avviso - incrina ulteriormente la finta "unità" del centrodestra e apre una seria ipoteca sullo stesso Salvini. Chi comanda a destra? Ma c'è ancora una "destra" compatta e coesa? No, sicuramente non più e la stessa posizione di Giorgia Meloni - l'unica che sta uscendo in qualche modo "vincente" da questo osceno teatrino della politica - alla fine non ricaverà sostanziosi vantaggi alla sua leadership. La Casellati doveva - e poteva - largamente immaginare che sul suo nome si sarebbero scatenati i franchi tiratori della sua stessa parte politica. Un gioco al massacro, al quale, astutamente, si è sottratta la sinistra che, però, non può portare alcun vanto da questa impensabile (ma immaginabile) situazione).

È una palese guerra di veti contro voti e, alla faccia del popolo italiano che li ha mandati in Parlamento o ai Consigli regionali, l'attuale classe politica italiana (ovvero i 1009 grandi elettori) sta mostrando la sua beccera e insulsa cialtronnaggine istituzionale. È una guerra di posizione di cui gli italiani avrebbero volentieri fatto a meno e che, crediamo, non sono più disposti a subire.

Possibile, si chiede la gente per strada, che una maggioranza di governo che conta all'incirca 900 voti su 1009 non riesca a mettersi intorno a un tavolo e convergere su un nome, tenendo conto dell'onorabilità del ruolo, dell'esigenza di una personalità non divisiva, del bisogno da parte del popolo italiano di poter riconoscere nel nuovo Capo dello Stato il continuum del settennato di Mattarella?

I 1009 grandi elettori non sono stati convocati d'improvviso, da tempo era evidente la scadenza naturale del mandato di Sergio Mattarella e già da agosto erano cominciati i rumors sui quirinabili. E sono arrivati - tutti impreparati - il 24 gennaio a guardarsi in cagnesco, senza il minimo indizio di un'idea, senza alcuna indicazione se non il risibile obbligo di *fottere* l'avversario mettendolo all'angolo.

Non ne esce alcuno bene da questa terribile esperienza quirinalizia che dopo sei inutili votazioni non trova di meglio che ricominciare da Mattarella, oppure "ripiegare"

sull'idea di una donna al Colle (che sarebbe una cosa magnifica ma non frutto di una via d'uscita in meno miserevole possibile)

A momenti è sembrato che fosse in corso un casting per un talent televisivo (ops, politico!) dove naturalmente non contavano né capacità, né competenza, né tanto meno onorabilità e autorevolezza. Eppure, non mancano queste doti in tante personalità che hanno reso - e rendono ancora - tanto lustro al Paese con il proprio impegno quotidiano, con la loro storia, la serietà e la specchiata onestà, non solo intellettuale. Basta un nome per tutti, Gianni Letta, gran cerimoniere di Stato, che Berlusconi poteva indicare spiazzando tutti sapendo di incontrare un consenso trasversale e soprattutto di non trovare alcun tipo di veto. Berlusconi, in ospedale "ufficialmente" per un controllo (ma temiamo che la cosa sia molto più seria) ha rinunciato alla candidatura, rinunciando persino a fare il *king maker*, ruolo lasciato in mano al "pasticcione" Salvini che non l'ha saputo svolgere nella maniera adeguata.

A tarda sera le dichiarazioni "domani avremo il Presidente" si sono susseguite (ma nessuno ha spiegato a quale domani si riferisse) e le quotazioni dell'attuale "capa" degli 007 nostrani - Elisabetta Belloni - sono salite alle stelle, soprattutto dopo il tweet di Beppe Grillo ("Benvenuta signora Italia, ti aspettavamo"). Con tutta la stima per la dot.ssa Belloni che ha un curriculum eccezionale, è il metodo che svilisce l'istituzione e dileggia la sacralità del voto per il nuovo Capo dello Stato. Dove sono i leader o presunti tali? Conte mostra di non essere in grado di guidare se non pochi "smarriti" in cerca di un'identità mai veramente avuta; Enrico Letta rivela la sua incapacità di gestire un partito con una storia gigantesca alle spalle e si "prostra" ai grillini (presunti, ex, e via dicendo) senza essere in grado di individuare, proporre e - perché no? - imporre una personalità di area, non viziata da partigianerie partitiche. E infine, Matteo Renzi, ex *enfant prodige* del 42% finito a percentuali ridicole, tradisce una debolezza che non trova alcun "ricostituente" in grado di ridare brio e forza a qualche buona idea politica.

In questo scenario, forse oggi avremo la prima donna al Colle (auguri anticipati dot.ssa Belloni!), ma non mi fidei. Neanche all'evidenza di una soluzione di compromesso maldigerita a tutte le latitudini, ci sarà chi porrà questioni di opportunità sul mandare al Quirinale il responsabile dell'*Intelligence*, pur di seminare nuova zizzania e mantenere il caos. A quale fine, lo scopriremo solo vivendo. Ricordiamoci, però, che sono a rischio la governabilità e soprattutto la reputazione del nostro Paese. ●

L'ANNUNCIO DEL GEOLOGO ANDREA MOCCIA, CHE IN UN VIDEO ILLUSTRIL PROGETTO IPERTECNOLOGICO

# DA ULTIMA A PRIMA IN ITALIA E IN EUROPA L'A2 SA-RC SCELTA PER ESSERE "SMART ROAD"



**D**a eterna incompiuta a gioiello ipertecnologico dell'intera Europa. È quello che diventerà la Salerno-Reggio Calabria, diventando la prima smart-road in Italia «e forse la prima nel mondo coprendo 400 chilometri», come annunciato dal geologo Andrea Moccia, in un suo video su Geopop.

Un progetto, che è in stato di avanzamento, che rappresenterebbe una svolta storica per la nostra regione, diventando apripista per nuove tecnologie che potrebbero rendere più funzionale e più sicure le strade. Infatti, la nuova tecnologia «permetterà alle nuove auto, dotate di guida assistita e autonoma, di sfruttare al massimo le loro potenzialità e che nei prossimi anni sarà disponibile sui circa 3000 km di strade che attraversano il nostro Paese».

«La Smart - ha proseguito il geologo - lo potrà monitorare in tempo reale lo stato di salute di tutta l'infrastruttura stradale, dai viadotti al piano stradale, così da procedere con interventi di manutenzione mirati per rendere sicuro il passaggio dei veicoli. L'autostrada sarà alimentata dalle

Green Island che sono aree predisposte alla produzione pannelli fotovoltaici e pale eoliche e saranno anche installati sistemi di ricarica per veicoli totalmente elettrici».

Si tratterebbe di una vera e propria rivoluzione per «l'autostrada più discussa del nostro Paese», il cui costo complessivo - tra rallentamenti di varia natura, come rilevato dal team di Geopop - è di circa 8 miliardi di euro.

Interessante, poi, l'exkursus proposto dal video su quella

che, a termine dei lavori, è stata ribattezzata Autostrada del Mediterraneo: «lunga 436 km, parte da Fisciano (SA) e arriva a Villa San Giovanni (RC). Il 50% del suo tracciato attraversa gli Appennini lucani e calabresi e quindi, per oltre 200 km, ha le caratteristiche tipiche delle autostrade di montagna».

Inoltre, i tanti dislivelli hanno reso «il progetto molto impegnativo, rendendo necessario costruire 480 tra ponti e viadotti e 190 gallerie». Ma non è stato solo questo: anche la presenza delle rocce che - come ha rilevato il geologo - cambiano a seconda del luogo.

Insomma, diverte criticità che non hanno reso facile l'ammodernamento di una strada che inizialmente era priva della corsia di emergenza e a cui è stata aggiunta una terza corsia e che in un domani non troppo lontano sarà la prima smart road in Italia.

Chissà se la stessa attenzione e rivoluzione, un giorno, sarà data anche alla Strada Statale 106, conosciuta anche come la strada della morte. ●



IL GOVERNATORE È A ROMA PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, MA IL LAVORO DI GIUNTA NON SI FERMA

# SANITÀ, IL PRESIDENTE ROBERTO OCCHIUTO: STIAMO LAVORANDO PER IL FUTURO DEL SISTEMA REGIONALE

**N**onostante l'emergenza, stiamo anche programmando il futuro del sistema sanitario regionale» ha reso noto il Governatore Roberto Occhiuto, il cui lavoro non si è fermato nemmeno in questi giorni che lo vede impegnato nell'elezione del Presidente della Repubblica.

«Alcuni ospedali li abbiamo riaperti; il mio auspicio è che rimangano aperti tutti quei presidi di zona che servono alle numerose necessità del nostro territorio» ha detto ancora Occhiuto in una intervista a CalNews, Calabria News 24 e Calabria Diretta News, aggiungendo che «stiamo finalmente assumendo nuovo personale medico-sanitario. Oggi faremo, ad esempio, un nuovo Dca che assegna materiale tecnologico e attrezzature, perché abbiamo molti ospedali con gravi carenze da questo punto di vista».

«Stiamo lavorando tanto - ha proseguito - come quando si inizia a rassettare, a pulire e a mettere ordine in una stanza che non veniva toccata da anni. Dateci solo il tempo, ci stiamo mettendo molta determinazione e questo viene riconosciuto anche dal governo nazionale».

E sul lavoro di questi giorni, il presidente ha reso noto che «abbiamo confermato due commissari straordinari delle Asp, io sono sempre in contatto con il mio capo di gabinetto e con gli uffici regionali, stiamo conducendo negoziati con eventuali soci privati di Sacal, con i privati di Sorical».

«Per cui - ha detto ancora - sto lavorando molto anche da qui. Confesso che il primo giorno di votazioni a Roma, ho anche immaginato di potere un po' staccare, ma già il secondo giorno ho provato tanta noia».

Mi auguro che il presidente della Repubblica venga eletto il prima possibile per potermi dedicare a tempo pieno e fisicamente alla mia Regione».

«Prima della campagna elettorale per le regionali - ha detto ancora - credevo che i corridoi parlamentari romani mi sarebbero un po' mancati, soprattutto dopo un'esperienza stimolante come quella di capogruppo; invece questo mio nuovo incarico mi è servito per capire ancora meglio che occuparsi delle questioni concrete è il modo migliore che si ha per dare significato alla propria esperienza politica».

## «CALABRIA ANCORA IN ZONA GIALLA»

La Calabria resterà in zona gialla, e questo grazie «all'incremento dei



Occhiuto lo scorso 21 gennaio presentava i dati sui posti letto che hanno permesso alla Calabria di restare in zona gialla

posti di terapia intensiva che abbiamo realizzato, ma anche per altre soluzioni poste, come l'aumento esponenziale delle vaccinazioni, la telemedicina, l'assistenza domiciliare e le dimissioni protette» ha spiegato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, in una intervista a CalNews, Calabria News 24 e Calabria Diretta News.

«Credo che in Calabria un cambio di passo sia piuttosto evidente. Abbiamo preso possesso dei dossier che erano impantanati nei cassetti da anni e stiamo affrontando e risolvendo una serie di problemi» ha proseguito il Governatore, aggiungendo che «intanto, ci siamo subito dovuti confrontare con l'emergenza Covid, e anche su questo tema, credo che siamo riusciti a raggiungere degli obiettivi».

## «ANCHE DA ROMA AL LAVORO PER LA REGIONE»

«In questi giorni in cui sono a Roma per l'elezione del presidente della Repubblica, la mia giunta non è ferma. Abbiamo confermato due commissari straordinari delle Asp, io sono sempre in contatto con il mio capo di gabinetto e con gli uffici regionali, stiamo conducendo negoziati con eventuali soci privati di Sacal, con i privati di Sorical». ●



## RINCARI MATERIE PRIME E BENI IN AGRICOLTURA COPAGRI CALABRIA INCONTRA GALLO E GIOVINAZZO

Una delegazione di Copagri Calabria, guidata dal presidente Francesco Macri, ha incontrato l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo e il dirigente del Dipartimento Agricoltura della Regione, Giacomo Giovinazzo, dove ha espresso preoccupazione per la «situazione generale del settore agricolo regionale, che vede rincari diffusi delle materie prime e dei beni lungo le filiere, che compromettono anche la fattibilità dei progetti già approvati».

A questi fattori, si aggiungono la difficile congiuntura economica legata alla forte crisi pandemica, che rallenta tutti i processi e anche quelli burocratici, e la nuova riforma della PAC, che rivoluzionerà il settore agricolo, destinandogli inoltre risorse inferiori rispetto agli anni precedenti. Per tale motivo, ad avviso della Copagri Calabria, diventa fondamentale la capacità del dipartimento di effettuare i pagamenti, diretti e indiretti, con velocità, così da dare respiro ad agricoltori e allevatori.

In particolare, la Copagri Calabria ha fatto presente che molti giovani attendono risposte riguardo al bando del 2018, cui il dipartimento ha garantito che sarà data risposta nel prossimo mese. Durante l'incontro sono state poi affrontate anche le tematiche legate all'Organismo pagatore Arcea, chiedendo di poter nei prossimi giorni fare un focus specifico affinché l'organismo pagatore regionale

sia sempre più attento alle problematiche degli agricoltori e dei CAA, i quali sono strumenti operativi fondamentali sul territorio per le organizzazioni e le aziende agricole e di allevamento.

«Una politica agricola regionale efficiente, sostenibile e innovativa deve porre attenzione sulle filiere tradizionali, per rilanciarle, e su nuove filiere che affrontino le sfide del cambiamento climatico e del mercato», ha evidenziato Macri, chiedendo fra l'altro la costituzione di tavoli tematici sulla filiera olivicola e su quella zootecnica, temi sui quali Gallo si è impegnato a procedere a stretto giro.

«Crediamo fortemente che le filiere tradizionali e prevalenti del settore primario - ha proseguito - quali quella olivicola e quella zootecnica, si possano rilanciare e rinnovare. Per fare ciò, c'è bisogno di iniziare un percorso, costante e quotidiano, che coinvolga tutti gli attori interessati. Se esistono dei problemi, ne esiste la soluzione, ma a problemi atavici sappiamo che soltanto un lavoro di squadra, che pone al centro il bene comune, può dare risoluzioni efficienti e concrete».

Il presidente della Copagri Calabria ha poi ribadito la necessità di «mettere in moto percorsi virtuosi per rendere efficienti e al servizio del territorio e di agricoltori e allevatori le strutture para regionali di servizi quali i Consorzi di bonifica e l'ARA». ●



## HOSPICE REGGIO, DELFINO: DALLA REGIONE TUTTO FUMO E NIENTE ARROSTO

L'assessore al Welfare del Comune di Reggio Calabria, Demetrio Delfino, in una nota stampa denuncia la situazione di assoluta precarietà cui sono sottoposti gli operatori dell'Hospice di Reggio Calabria, che era - e dovrebbe - essere destinatario di un cospicuo finanziamento da parte della Regione, che tuttavia non è arrivato. «Siamo al fianco dei lavoratori che quotidianamente operano all'interno della struttura, un centro sanitario d'eccellenza del nostro territorio dove centinaia di persone ogni anno vengono accompagnate nel momento più delicato della vita, attraversato da grandi sofferenze - ha aggiunto Delfino - è grave che a fronte delle sbandierate promesse e rassicurazioni risalenti ormai a quasi due anni fa, nulla di nuo-



vo sia stato prodotto rispetto allo stato di precarietà che da anni caratterizza la struttura sanitaria».

«Da alcune dichiarazioni pubbliche rese nelle ultime ore dal Presidente della Fondazione Via delle Stelle - ha proseguito Delfino - abbiamo appreso che il contributo di 700 mila euro promesso dalla Regione e sbandierato pubblicamente in piena campagna elettorale era in realtà solamente un ottimistico auspicio, poi scontratosi con la realtà dei fatti che, a distanza di quasi un anno, e nonostante le promesse risalissero addirittura ad un anno prima, ad oggi non ha prodotto nessuna certezza concreta, con buona pace dei lavoratori della struttura che continuano ad operare in uno stato di assoluta precarietà». ●

L'OPINIONE DEL PROF. FRANCO CIMINO, A PROPOSITO DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA

## LA LEZIONE DI SERGIO MATTARELLA IN QUESTO MONDO DIFFICILE

**I**l 27 gennaio, il calendario civile segna la “giornata della memoria”. Chissà se nelle scuole, in tutte le scuole di ogni ordine e grado, in tutte le classi che vedano scolari e studenti, se sia parlato e se, sul significato di questa, i docenti abbiano intrecciato le lezioni di tutte le discipline, da quelle umanistiche a quelle scientifiche.

Nelle televisioni e sui giornali, poco o nulla, notizie comunque relegate in pagine lontane dalla prima. L'orrore dell'antisemitismo e la Shoah sono coperti dai titoli che occupano il maggior tempo e il più ampio spazio dell'informazione, il Covid e l'elezione del Presidente della Repubblica. Pertanto, il solito rapido racconto, con filmati in bianco e nero consunti, e le solite, anche queste rapidissime, celebrazioni di rito. E anche le solite dichiarazioni che sembrano uscite tutte dal più vecchio ciclostile. Il rischio che la “Giornata della Memoria” resti staticamente racchiusa in quella data del ventisette gennaio del 1945, che al mondo ha aperto i cancelli dell'inferno e mostrato fin dove possa arrivare la cattiveria umana.

Una cattiveria che si rinnova e si difonde, di tempo in tempo, da nazione a nazione, da gente a gente, etnia e geografie comprese, e alla quale il grande popolo italiano, così ricco di civiltà antica, tristemente rappresentato in quegli anni, non è stato da meno. Parlo impropriamente di popolo, perché nelle sciagure dell'umanità, nulla può avvenire senza una psicosi collettiva che ammorbida le coscienze, e senza quella passività o addormentamento delle intelligenze, per attivare le quali il potere, qualsiasi potere deprivato del suo proprio senso umano, agisce con ogni mezzo disponibile. Specialmente, quelli che contribuiscono a formare il sistema della “propaganda di regime”. Una sola domanda dobbiamo porci tutti: è cambiato il mondo da allora?

In verità, è la domanda che si ripete, ma non ce la facciamo mai, ad ogni evento, anche direttamente estraneo alla mano e alla volontà dell'uomo, che distrugge migliaia e migliaia di vite umane. E qui non uso il termine assai suggestivo “innocenti”, perché a mio avviso, ogni morte causata per atto di violenza da qualsiasi potere autoritario è “innocente”. Sono tante le date impresse dalla storia sulle spalle dell'Umanità. L'ultima è quella di due anni fa esatte, che ha segnato l'avvento di un virus micidiale quale nuovo nemico “assoluto”.

di FRANCO CIMINO



Un nemico che, essendo contro tutti gli esseri umani e uccidendo o ammalando in ogni parte del globo senza distinzione alcuna, neppure quella più classica tra paesi ricchi e paesi poveri, dovrebbe, nell'eguaglianza di fatto apparentemente determinatasi, chiamare tutti a farsi un unico esercito armato contro il nuovo male del secolo. L'orrore dei campi di sterminio nazisti conseguenti alle orribili leggi razziali nazi-fasciste, avrebbe dovuto insegnarci una sola cosa: che non ci fossero mai più atti di discriminazione nei confronti di qualsiasi uomo e leggi che li legittimino insieme a quella cultura che ogni atto disumano presiede, la cultura dello scarto.

Quella che disinvoltamente afferma che la disuguaglianza non solo sarebbe giusta, quanto servirebbe anche a risolvere, in altro modo che non la guerra belligerata, i necessari feroci scontri tribali per liberare un po' il pianeta da una sorta, diciamo, di appesantimento demografico. E così, in un mondo che ha invece un solo uomo per una sola umanità, ristabilire, attraverso la violenza, la supremazia dell'unica vera razza imperante, quella dei più forti. Di quanti cioè hanno la forza muscolare al posto della ragione, la logica dell'egoismo al posto del cuore. Fino a quando lasceremo solo alle cinescriche dei “film luce” e svuoteremo di attualità rabbiosa questi contenuti le scuole, le famiglie, le sedi della Politica e quelle dove si

esercita cultura e formazione umana, non solo resteranno le divisioni fra persone e cresceranno le discriminazioni, ma qualsiasi forza fisica eserciterà la sua stupidità su ogni persona che alla vista degli sciocchi e dei nuovi pazzi apparisse debole, particolare, e perciò diversa.

Delicata e perciò umanamente vera. No, non siamo cambiati dal quel settembre del '45. Non siamo cambiati, dopo le due guerre mondiali. E dopo la terza terza imposta dalla globalizzazione. La guerra strana ma pur dichiarata, dai potenti (pochi) contro i deboli (i molti), che ha come arma e conseguenza, una sola cosa, la fame. Un solo stato sociale il più diffuso, la povertà. Una sola legge, l'ingiustizia. Una sola logica, l'egoismo. Un solo sistema politico, la “democrazia”. Un cambiamento verso l'opposta direzione può dettarlo solo la Politica, quella vera. E quella cultura che insieme all'etica la Politica nutre. E, cioè, la



La lezione di Mattarella / Franco Cimino

Libertà che da se stessa tutela e valorizza la Persona. La persona, una per una. Che in Democrazia diviene persona più persona e più persone. Quindi, più popolo. E popolo più popoli, Umanità, il popolo unico della Terra. La Terra di tutti. Per tutti. Con il prezioso mare che la bagna per accarezzarla e per unirla attraverso la libera navigazione degli esseri umani alla ricerca del Progresso, del proprio benessere e della felicità. Questa Politica finora non c'è. C'è al suo posto, abusivamente, quella che si scrive con la p minuscola e si pronuncia con velocità supersonica affinché non se ne sente la stonatura. A chi tra i miei ragazzi in questi anni, e a quanti mi ascoltano nelle assemblee e nelle pubbliche piazze, mi domandano si domandano cosa sia la Politica, io dico testualmente: "è il luogo dell'incontro tra le persone per realizzare l'Amore, costruire il Bene di tutti difendendo i beni comuni, mai stancandosi di cercare la Bellezza. Ché in essa ridiede sempre Verità e Giustizia, ed Eguaglianza, nella Libertà, va realizzando." Ed ancora, la domanda più difficile: "ma come riconoscere subito un buon Politico?" La mia risposta è la più semplice: "un buon politico lo si vede soprattutto da un atteggiamento, il rispetto che egli ha verso le Istituzioni. In esso c'è quasi tutto, la passione politica, l'Amore verso le persone, il senso del dovere, il rispetto assoluto per l'altro, per gli altri. Per le cose, specialmente quando non sono nostre personali, bensì nostre della comunità".

Sono triste in questi giorni. Non arrabbiato, ma profondamente triste, dinanzi al cattivo spettacolo che la cosiddetta classe politica sta dando nell'occasione solenne dell'elezione del Presidente della Repubblica. Uno spettacolo, tra l'altro, enfatizzato dai mezzi d'informazione, specialmente televisivi, che ci fanno entrare nelle case quei faccioni di persone che non dicono nulla più del nulla, eppure vengono fatti apparire come i salvatori della Patria. Da ognuna di quelle, e sono a decine, la sensazione che il destino della mia "povera Patria", per dirla con Franco Battiato, da esse dipenda mi fa star male. Per fortuna è giunto a conforto Lui, il Presidente che sta per lasciare il Quirinale. Ancora una volta Sergio Mattarella, oggi il più amato dagli italiani, ci dà una grande lezione. Di stile. Di moralità. Di Politica. In un solo ge-

sto tutta la migliore cultura democratica del mondo. Un solo semplice gesto. Non appena si sono aperte le porte di Montecitorio per la chiama dei grandi elettori, il Presidente se ne va nella sua Palermo. Vi sta per tre giorni.

Stamattina il suo rientro a Roma, dove già ha trovato casa e ivi effettuato il trasloco. Un solo piccolo immenso gesto. Rispetto totale delle istituzioni, per lasciare completamente libero il campo da una sua possibile condizionante presenza. Fuori Roma, nella lontana Sicilia affinché i parlamentari fossero pienamente liberi di decidere. C'è di più in questo suo ge-



sto politico. C'è il profondo senso umano che lo lega, uomo semplice che mai si è fatto cambiare dal potere, alla sua storia e alla sua terra. Egli torna nella sua Città nel giorno che comunque gli procura tristezza, ché sette anni pieni di dedizione al Paese non si dismettono come un solo cambio di cappotto.

L'uomo Sergio è andato a rasserenarsi a casa. E qui, tra le stanze e le strade, si è mosso, grato, fra i ricordi, prima di fare un tuffo nel cuore grande che lo accoglie in quel cimitero dove riposano i suoi genitori, il fratello Piersanti, la sorella, la cognata. E "l'amore più grande della sua vita", la moglie. Il tutto per dirci che prima di ogni fazione politica, ci sono le istituzioni. E prima della politica e delle istituzioni c'è la Vita. Prima del pubblico c'è il privato e tutto l'Amore che in esso si muove. Per farci essere buoni cittadini e buoni politici. Brave persone, che lasceranno tracce di loro qui. Anche su questa terra, per non essere dimenticati. Che lezione signor Presidente! Che lezione Sergio! ●

APPUNTAMENTO DA NON MANCARE DALLE 9 A REGGIO CALABRIA, COSENZA E CATANZARO LIDO

## CHE BUONE LE ARANCE! FACCIAMO IL PIENO OGGI AI MERCATI COPERTI DI CAMPAGNA AMICA

Questa mattina, dalle 9 alle 13, nei mercati coperti di Campagna Amica di Cosenza, Reggio e Catanzaro Lido di Coldiretti Calabria, è in programma l'evento Vitamina C... Piace.

All'interno dei Mercati Contadini sarà allestita un'area dove protagoniste assolute saranno le specialità agrumarie Made in Calabria ricche di vitamina C e per tutti i cittadini ci sarà anche una salutare spremuta.

«Sarà un viaggio - ha spiegato Coldiretti - insieme ai consumatori alla scoperta delle caratteristiche qualitative e salutari degli agrumi 100% Made in Calabria ma anche di altri alimenti ricchissimi di vitamina C, fondamentali per il nostro benessere e portati sulle tavole ogni giorno direttamente dagli agricoltori».

«Sarà un'occasione - ha continuato Coldiretti - per conoscere da vicino le proprietà nutritive e nutraceutiche di questi frutti, nonché quelle che sono le cultivar tipiche



dei nostri territori sempre di più all'insegna della bontà e della qualità, grazie agli agrumicoltori che hanno saputo evolvere introducendo tanta innovazione che sta contribuendo a recuperare presenza sul mercato e per questo negli ultimi anni si è tornato ad investire in varietà precoci, medie e tardive».

«Le arance - ha illustrato Coldiretti - sono una fonte di Vitamina C importantissima per il potenziamento delle difese immunitarie che, concordano gli esperti, assicurano una guardia attiva e continua contro i radicali liberi, danno energia, favoriscono l'assorbimento intestinale del ferro, producono una migliore permeabilità della parete

dei capillari combattendone la fragilità e intervengono nel processo di calcificazione delle ossa».

«Un'ottima occasione - ha concluso Coldiretti - per acquistare e apprezzare questi gustosi frutti della dieta mediterranea e alleati del nostro benessere». ●

## È NATO CONPAIT CALABRIA: ALLA GUIDA ROCCO SCUTELLÀ

È nata Conpait Calabria, che sarà guidata da Rocco Scutellà. La sua nascita è avvenuta nel corso della prima assemblea svoltasi a Lamezia Terme.

Insieme a Scutellà, nome più che noto, maestro pasticciere e proprietario della storica pasticceria Scutellà di Delianuova, che nei mesi scorsi ha ricevuto uno dei premi più prestigiosi dalle mani del maestro Iginio Massari e della figlia Debora, nel corso dell'evento internazionale Host2021, nel direttivo, Mario Lanzillotta (vice presidente), Fabio Taverna (tesoriere), Emanuele Scionti responsabile della provincia di Reggio Calabria, Marco Carelli responsabile della provincia di Cosenza, Katia Viola responsabile della provincia di Catanzaro e Crotona, Domenico Cirianni responsabile della provincia di Vibo, Gaetano Vincenzi responsabile



Rocco Scutellà è il presidente di Conpait Calabria

Gelateria. Oltre che i consiglieri Ciccio Antonino e Davide Destefano.

A presenziare lo storico momento il presidente della Confederazione Pasticceri Italiani Angelo Musolino, orgoglioso «delle scelte fatte e del lavoro che i pasticceri portano avanti quotidianamente con sacrifici e passione», ha avuto modo di rimarcare proprio Musolino.

«Esperienza, professionalità e concreti aiuti per chi cerca una guida in questo mondo.

Un settore che cerca di trainare l'intero comparto: insieme, anche in Calabria, si può riuscire nell'impresa di realizzare importanti attività, formare ancora di più gli appassionati e continuare a crescere tra le mille prelibatezze della nostra terra», il leit-motiv espresso dai protagonisti. ●



## LA CALABRIA IN MOSTRA A DUBAI CON LE CERAMICHE DI SQUILLACE

La bellezza e l'unicità delle ceramiche di Squillace in mostra all'Expo di Dubai. Si tratta di una importante vetrina per la città delle ceramiche, realizzata nell'ambito delle collaborazioni per promuovere l'artigianato e il territorio avviato dall'assessore alla Programmazione e Turismo, Franco Caccia, che ha spiegato come «dalle nostre botteghe, sette delle quali dedite alla lavorazione delle ceramiche artistiche ed 1 specializzata nella lavorazione di oro e metalli preziosi, nascono dei prodotti unici che custodiscono la bellezza e l'unicità della nostra città e delle nostre tradizioni che dobbiamo puntare a far conoscere a livello nazionale ed internazionale».

Fra le collaborazioni avviate per la promozione dell'artigianato e del territorio, significativa quella stretta con Confartigianato, ente di tutela e di sviluppo delle produzioni artigianali calabresi e, soprattutto con la designer e consulente d'immagine Paola Vocaturo la quale, a seguito di una recente visita presso tutte le botteghe di Squillace, è rimasta estasiata dai prodotti visionati.

Nei giorni scorsi, presso lo Sportello Europa di Squillace, si è tenuta una riunione alla presenza dell'assessore Franco Caccia, del direttore regionale di Confartigianato, Silvano Barbalace, il responsabile dei progetti territoriali di sviluppo dello stesso ente, Antonio Brandi, in collegamento online Paola Vocaturo ed i seguenti artigiani di Squillace:



Turbante realizzato da Paola Vocaturo

Tina Gallo (Decoart), Beatrice Russomanno (il Tornio), Rossella Mellace (coop S. Agazio) Luigi Mungo (Errelle gioielli). L'incontro ha avuto lo scopo di approfondire iniziative di promozione e valorizzazione dell'artigianato attraverso un lavoro integrato tra amministrazione comunale, artigiani e Confartigianato. Tra le prime iniziative l'Expò di Dubai, una grande esposizione internazionale che ha luogo nella ricca capitale degli emirati arabi e che si concluderà il 31 marzo 2022.

«Squillace - ha affermato Silvano Barbalace - rappresenta un'eccellenza della produzione artigianale calabrese e siamo ben contenti di mettere a disposizione quest'opportunità grazie anche al cofinanziamento della regione Calabria del progetto di promozione delle eccellenze artigianali di Calabria, coordinato da Paola Vocaturo».

«Siamo certi che questa iniziativa che ci consentirà, nel mese di marzo, di portare a Dubai delle eccellenze artistiche di Squillace, rappresenti l'avvio di una stretta collaborazione con il comune di Squillace, in particolare con l'assessorato al turismo, da cui sarà possibile ottenere importanti risultati».

Gli artigiani presenti si sono dichiarati lieti di questo nuovo percorso e desiderosi di avviare una nuova fase di rilancio di un settore le cui grandi potenzialità richiedono competenze aggiornate ed un convinto quanto costante lavoro di squadra. ●

## AL TEATRO SYBARIS DI CASTROVILLARI ARRIVA EMANUELA AURELI



In scena, questa sera, alle 21, al Teatro Sybaris di Castrovillari, Emanuela Aureli in *Ce la farò...* anche stravolta per la 20esima stagione teatrale.

Lo spettacolo, scritto a quattro mani da Francesca Nunzi ed Emanuela Aureli, è un racconto dirompente e autoironico, in cui la protagonista ripercorre le tappe più importanti della sua vita privata e della sua carriera fra battute, gag, aneddoti, storie paradossali e le sue celebri imitazioni. Ad accompagnarla sul palco ci sarà l'eclettico



chitarrista Giandomenico Anellino, per uno spettacolo travolgente fra musica e teatro in cui si potranno apprezzare anche le doti canore della famosa imitatrice. ●